

Gazzetta del Sud 5 Giugno 2020

## **Rifiuti, finisce in manette a Lentini il “re” delle discariche in Sicilia**

CATANIA. C'è anche Antonello “Nino” Leonardi, della Sicula Trasporti, considerato il “re” dei rifiuti nell'isola, tra gli arrestati dell'indagine della Guardia di Finanza di Catania sulla discarica di Lentini, la più estesa della Sicilia. I finanzieri etnei con l'operazione “Mazzetta Sicula” hanno dato esecuzione a 9 ordinanze di misura cautelare nei confronti di altrettante persone (2 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 4 sottoposte alle misure dell'obbligo di presentazione alla pg e di dimora) indagate, a vario titolo, per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, frode nelle pubbliche forniture, corruzione continuata e rivelazione di segreto d'ufficio nonché per concorso esterno in associazione di tipo mafioso. Alla misura cautelare si aggiunge il sequestro preventivo di tutti i beni aziendali, quote e azioni sociali per un patrimonio societario complessivamente stimabile in circa 110 milioni di euro. Nel dettaglio sono finiti in carcere Antonello Leonardi, 57 anni, amministratore di fatto della "Sicula Trasporti S.r.l." e della "Gesac S.r.l." ed amministratore di diritto della "Sicula Compost Srl, accusato di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, corruzione e frode nelle forniture; in carcere anche Filadelfo Amarindo, 68, dipendente della "Sicula Trasporti S.r.l." per concorso esterno all'associazione mafiosa.

Agli arresti domiciliari Salvatore Leonardi, 47 anni, fratello di Antonino, in qualità di socio della "Sicula Trasporti S.r.l." e della "Gesac S.r.l.", Vincenzo Liuzzo, di 57 anni, dirigente di unità operativa semplice della sede di Siracusa dell'Arpa Sicilia, che era addetto ai controlli e monitoraggi ambientali, e Salvatore Pecora, di 63 anni, istruttore tecnico impiegato presso il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, che era addetto al controllo sulla gestione dei rifiuti.

Sono stati sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e di dimora Pietro Francesco Nicotra, di 36 anni, e Francesco Zappalà, di 52, i fratelli Francesco e Nicola Guercio, di 49 e 59 anni, amministratori di diritto e di fatto della "Edile Sud S.R.L."

I finanzieri hanno trovato, nel corso delle perquisizioni, sotterrati nell'area della discarica di Lentini, diversi bidoni con dentro circa un milione di euro in contanti. Da quanto accertato dalla procura il sistema criminale si basava su due pilastri: tangenti per ottenere le autorizzazioni amministrative e fasulle attestazioni sulle quantità di rifiuti trattati nell'impianto di compostaggio interno. Secondo la Procura gli imprenditori hanno agito all'ombra del clan Nardo. A tenere i contatti tra azienda e criminale, per gli inquirenti, è Filadelfo Amarindo, dipendente della Sicula Trasporti. Dalle indagini è emerso che Antonello Leonardi durante le festività ha fatto pervenire a due storici boss, Angelo Randazzo e Alfio Sambasile, cinquemila euro in contanti. In un'occasione, quando c'era da assegnare il chiosco all'interno dello stadio della Sicula Leonzio, in mano a Giuseppe Leonardi, figlio di Antonello, Amarindo ha fatto

da postino per conto dell'imprenditore nei confronti dei boss. L'attività non è stata assegnata agli uomini del clan, in cambio i Nardo sono stati ripagati con regalie varie. Il procuratore Carmelo Zuccaro ha commentato: «Imprenditori senza scrupoli che inquinano le falde acquifere, il sottosuolo, producono danni atmosferici perché sanno che da questo possono ricavare grossi guadagni e il modo più plastico di considerare quale è l'illiceità di questi profitti è data dal fatto che grosse somme di denaro sono state trovate sottoterra: questo ci dà l'idea di quanto fosse corrotto questo sistema, come gli imprenditori fossero dei veri propri sciacalli che, corrompendo i funzionari, erano disposti a speculare sulla salute delle persone».

**Orazio Caruso**